JOHANN GUTENBERG E LA STAMPA

Un’invenzione che ha narrato la storia dell’Europa

Il XV secolo fu caratterizzato da un lungo processo di cambiamenti che culminarono con la scoperta dell'America e il passaggio verso l'era moderna, un evento che cambiò il mondo e l'Europa.

Ritratto di Cristoforo Colombo attribuito a Pedro Berruguete (1450 circa – 1504 circa), pittore di corte di Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona

Un evento che si può tranquillamente definire epocale fu la introduzione della stampa a caratteri mobili.

Rappresenta, nella Storia, un evidente esempio di come le tecnologie possano trasformare e far progredire conoscenza e cultura.

A Magonza verso la fine del XIV secolo nasce da una nobile famiglia un bambino destinato a diventare un bravissimo incisore e orafo: Johann Gutenberg, il cui vero nome era Johann Gensfleisch zum Gutenberg.

(Magonza, 1400 circa – Magonza, 3 febbraio 1468)

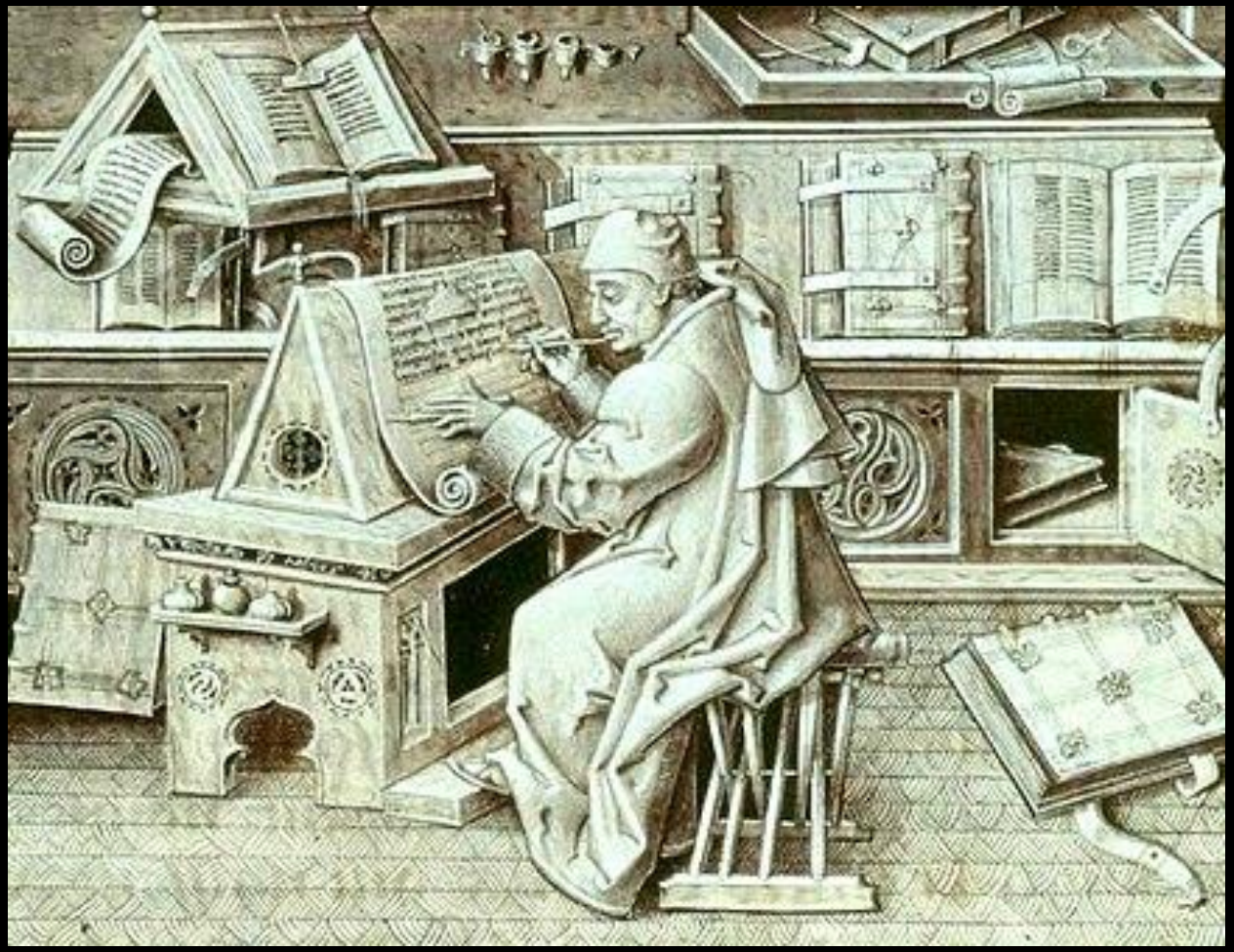
Magonza

Eltville
am Rhein
Reno
40
671
Mainz
60
9
appa ©2022 GeoBasis-DE/BKG (©2009), Google

Della sua infanzia sappiamo ben poco, tuttavia è certo che tra 1436 e il 1440 sarebbe diventato noto come l'autore di un'invenzione che avrebbe completamente trasformato i metodi di diffusione della conoscenza e la storia dell'Europa e del mondo.

Come veniva vissuto il libro nel Medioevo?

Prima del 1436 i libri erano manoscritti prodotti dagli amanuensi, i cosiddetti "*servus a manu*" solitamente i frati delle abbazie, che copiavano e illustravano a mano ogni pagina del libro. Era una pratica usata soprattutto nel basso medioevo quella di copiare i manoscritti, soprattutto i libri dei padri della Chiesa, la Bibbia e libri di filosofia greca.



Ritratto di Jean Miélot amanuense
di Filippo III di Borgogna
(Filippo il buono)

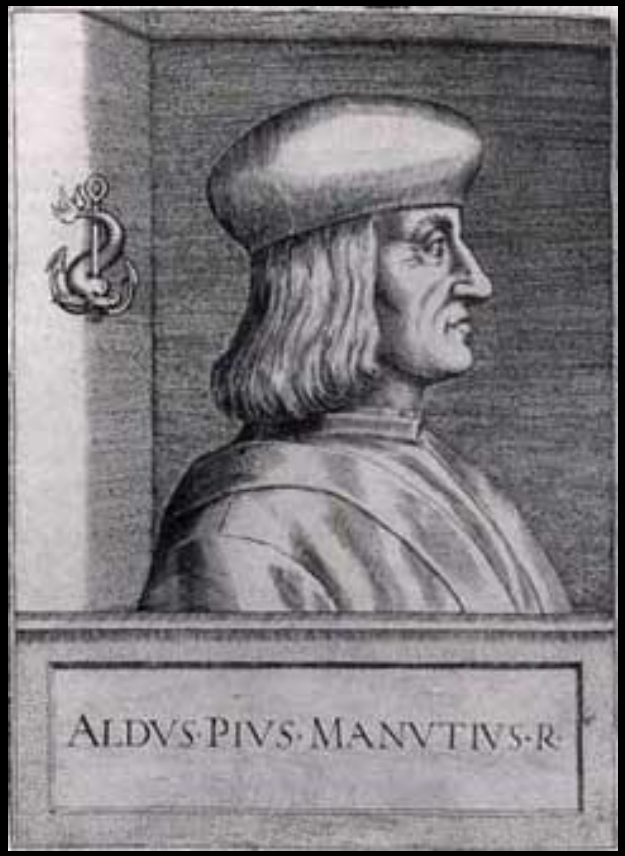
Procedimento che impegnava tanto tempo per realizzare ogni copia di un libro, rallentando di conseguenza la diffusione del contenuto del libro stesso in quanto non esisteva il concetto della biblioteca personale, le biblioteche erano presenti solo nei monasteri.

Benché la stampa fosse già presente in Cina intorno all’anno 1000, dove già si usavano caratteri mobili fatti con materiali poco resistenti come terracotta o legno, in Europa, fu Gutenberg l’inventore della stampa moderna, sfruttò le conoscenze dei secoli precedenti migliorando la tecnica attraverso nuovi materiali.

La novità portata da Gutenberg cambia tutto, soprattutto la ricerca filologica delle fonti dei testi e la loro verifica di attendibilità e veridicità. Gutenberg inventa un modo per riprodurre in serie le pagine in modo da riprodurre un libro in tempi ragionevoli.

Gutenberg lavora a Magonza in Germania e il primo libro che completa nel 1457 è la Bibbia in latino.

Sarà emulato da altri stampatori, il più famoso di tutti fu un italiano, Aldo Manuzio, umanista studioso di greco e latino, aprirà una tipografia a Venezia, da sempre città aperta e tollerante ove il prevalere del commercio favorisce lo scambio di idee. Stamperà opere di Aristotele, di Platone, di autori latini e di contemporanei come Erasmo da Rotterdam.



Manuzio Inventerà anche il carattere corsivo e il libro in ottavo (prima i libri avevano fogli giganteschi e difficili da maneggiare) cioè da quante piegature aveva il foglio e di dimensioni più piccole.

Si tratta del cosiddetto Enchiridio dal tardo latino *enchiridion* cioè che "si tiene in mano"

Il libro diventa quindi più piccolo e facilmente trasportabile da far girare in Europa con importanti riflessi sul piano politico, religioso e culturale.

Da Venezia, ove si specializza in testi filosofici e giuridici, la stampa si diffonderà progressivamente e rapidamente in tutta Italia, a Firenze per testi religiosi e letterari, a Bologna per materie giuridiche e scientifiche, come ad esempio trattati di astronomia.

La cultura esce dai monasteri e cambia l’atteggiamento filologico, confrontando i testi tra loro, scoprirne le differenze e anche le imprecisioni. Col tempo si impone una versione standardizzata delle varie opere soprattutto dei classici antichi.

Si riscopre anche il greco, nel medioevo infatti si conosceva molto bene il latino ma molto poco il greco.

Con Gutenberg si verificano tre fenomeni:

Il commercio dei libri

La comparsa dei cataloghi

La concorrenza e la pirateria

L’importanza della richiesta di libri si concretizza in due elementi:

La struttura delle università

La lingua nazionale

Le università erano piccole e con pochi dotti come docenti, spesso di estrazione ecclesiale. L'avvento dei libri permette alle università di aprirsi al mondo e aumentare il numero degli studenti. La cultura medievale era prevalentemente orale, era il maestro che dalla sua cattedra elargiva il suo sapere.

Ora si chiede agli stampatori di fornire libri di testo standardizzati, dei manuali.

La cattedra di anatomia
Archiginnasio
Università di Bologna

In campo scientifico ricordiamo anche l’enorme progresso in termini didattici favorito dalla stampa…

Ad esempio….

Nel 1543 Il grande anatomista Andrea Vesalio scrive un trattato che a sua volta sarà un caposaldo della storia della Medicina: "*De humani corporis fabrica*", *rivoluzionario non solo per i contenuti ma anche per la veste grafica modernissima, adatta alla sua diffusione tra gli studenti di medicina.*

Andrea Vesalio
1514-1564

Pubblicato nel 1543, l'opera si avvale dell'abilità di importanti stampatori di Basilea e Norimberga, coinvolge incisori e illustri pittori che riproducono fedelmente le tavole anatomiche, create in modo di essere staccate e assemblate separatamente. Un vero e proprio atlante anatomico, stampato in *tedesco, che era allora, e per lungo tempo ancora, la lingua ufficiale della scienza e della filosofia.*

La lingua nazionale: il volgare c’era già ma erano lingue non uniformi, con un fortissimo influsso dialettale. Nell’ottica dei nascenti stati nazionali si comincia a formalizzare una grammatica.

La prima Bibbia prodotta da Gutenberg era in latino, non in volgare, a 42 linee, cioè ogni pagina era divisa in due colonne di 42 righe, ci mise tre anni. La prima edizione fu di 180 copie e aveva la caratteristica, così come tutte le pubblicazioni dell'epoca, di essere stampata a fogli singoli, in modo da permettere all'acquirente di rilegarli in base ai propri gusti e possibilità economiche.

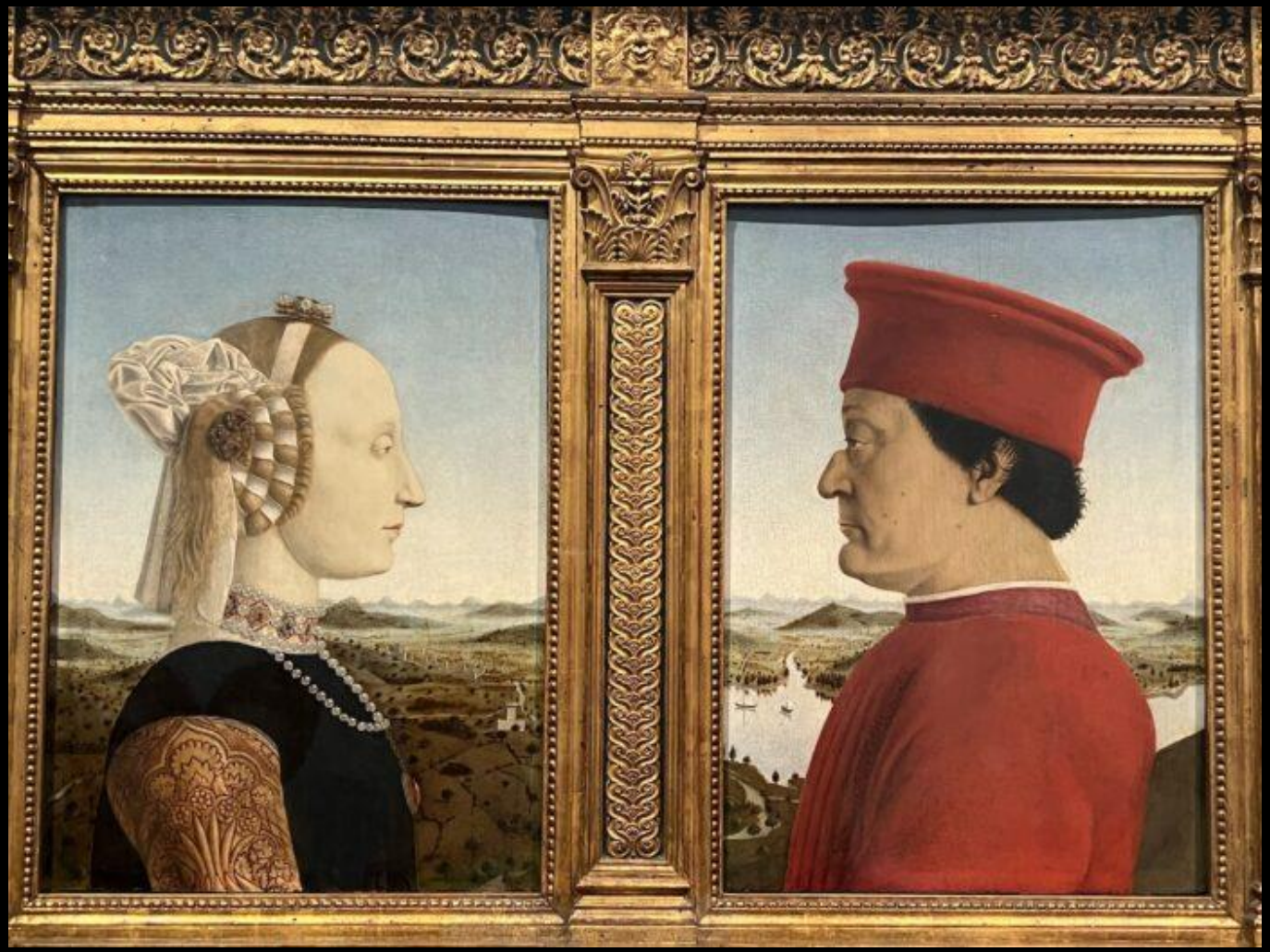
Questa Bibbia suscitò l'entusiasmo di Enea Silvio Piccolomini, papa Pio II, fondatore della città di Pienza, che potè leggere il testo "*senza fatica e senza occhiali*".

Giusto di Gand e Pedro Berruguete

Pio II 1476

Studiolo di Federico da Montefeltro, palazzo ducale di Urbino

PIENZA



Il Ritratto di Federico da Montefeltro e sua moglie Battista Sforza è noto anche come *Dittico dei duchi di Urbino* Piero della Francesca tempera e olio su tavola

La prima edizione della Bibbia in tedesco, di J. Mentelin, prima del 1466, costava 12 fiorini; quella di Koberger del 1483, sei; la prima versione in tedesco di Lutero del 1534 costava due fiorini.

La Bibbia di J. Mentelin

Il merito indiscusso del tipografo tedesco è stato quello di innovare i materiali. Ricordiamo che Gutenberg era un orafo e incisore di grande esperienza, sulla scorta di queste conoscenze realizzò nuovi caratteri mobili sostituendo il legno ed il ferro con una lega di antimonio, stagno e piombo.

Inoltre l’uso di nuovi inchiostri ad olio e ad una rivoluzionaria concezione di pressa ispirata al torchio per l’uva, conferì alla macchina per la stampa maggiore precisione, velocità e affidabilità nel tempo.

Per la cronaca, in tipografia, il lavoro più faticoso era riservato all’addetto alla pressa, il cosiddetto “torcoliere”.

Gutenberg utilizzò i caratteri gotici all’epoca molto comuni in Germania, in modo da rendere familiare la lettura dei caratteri.

Il gotico era anche il carattere usato per i messali e questo carattere contribuiva a rendere la veste tipografica molto compatta tanto che visivamente fanno l'effetto di una grata, per cui la pagina finita sembra una trama (in latino, textura). Da qui il sostantivo "testo".

Col tempo il libro stampato si sostituì progressivamente sia al manoscritto ma soprattutto alla tradizione orale; anche nelle nascenti università l'insegnamento era quasi esclusivamente orale, non erano disponibili libri o manuali cui gli studenti potevano affidarsi.

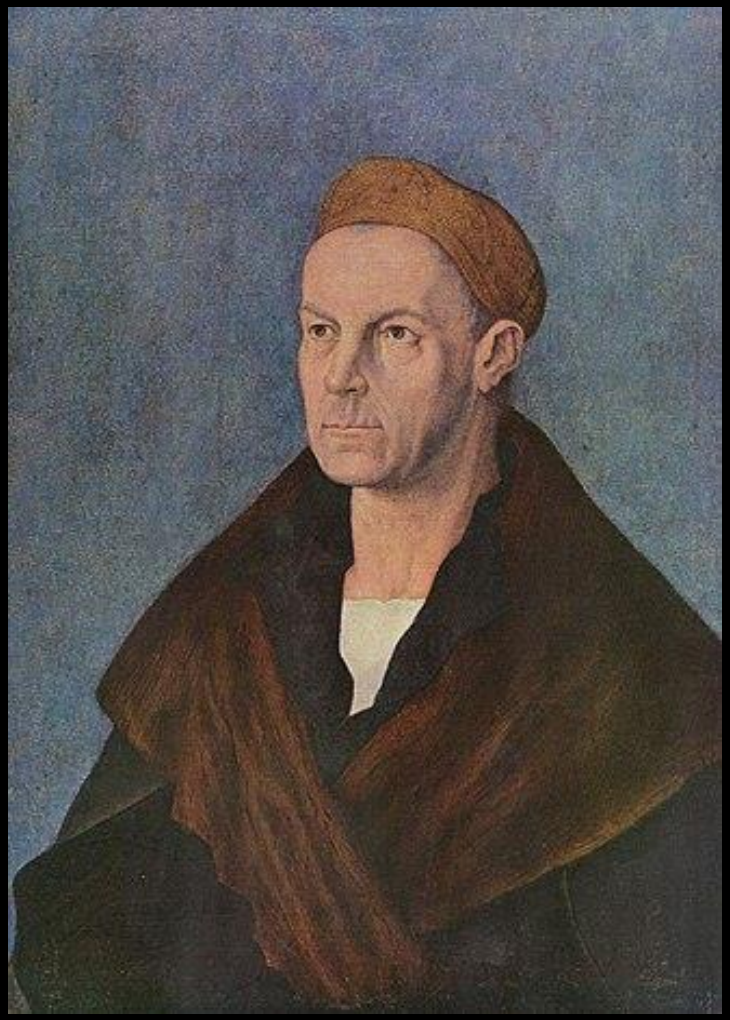
Fu un mutamento culturale di importanza epocale, sostenuto da una tecnica che in sostanza si manterrà immutata nel tempo fino al primi decenni dell’800, come sappiamo caratterizzato dalla rivoluzione industriale.

Rimarrà immutato il contributo di più personaggi, esattamente come all’epoca di Gutenberg, quali il tipografo, gli illustratori, i rilegatori, i fabbricanti di carta e, non ultimo la nuova figura dell’editore cui spetterà la decisione di destinare il libro ad una precisa clientela.

Gutenberg, si direbbe oggi, fu dunque un buon imprenditore che ebbe il merito di perfezionare una tecnica che già c'era e per la prima volta utilizzarla per stampare un libro. Tuttavia non aveva calcolato bene i costi e i benefici, chiese un prestito ad una ricca famiglia, i Fust ma i costi superarono i ricavi e alla fine non riuscì a restituire il denaro. Gli fecero causa e la perse.

Johann Fust

Qualche decennio dopo, sempre in Germania, accadrà qualcosa di simile in occasione dell'investitura dell'Imperatore del Sacro romano Impero…



Jacob II Fugger "il ricco"

1459-1525

Albrecht Dürer

Jacob Fugger è sicuramente il più importante esponente di una grande famiglia tedesca di commercianti e banchieri. Il nome dei Fugger è legato indissolubilmente alla storia della Riforma protestante e a quella dell'Impero: siamo nel 1517, si tratta di decidere chi sarà l'imperatore, Carlo V d'Asburgo o Francesco I di Valois?

Carlo V d'Asburgo

Francesco I di Valois

Carlo V Fu eletto imperatore nel 1519 grazie al prestito elargito dai Fugger di 543.000 fiorini sugli 850.000 che rappresentavano il costo totale dei voti. Prestito che in pratica non fu mai restituito anche se in cambio i Fugger pretesero, e ottennero, il monopolio di tutti i commerci in Germania.

Torniamo alla stampa…

Quale fu quindi il ruolo della stampa in un contesto economico e culturale ?

Le conseguenze della introduzione della stampa furono sostanzialmente tre:

abbassamento drastico dei costi di produzione dei libri.

- **riduzione dei tempi di produzione delle copie cartacee.**

- **ampliamento della diffusione dei libri, e quindi, del Sapere**

Il metodo di stampa di Gutenberg assunse fin da subito precise caratteristiche sociali, economiche e religiose in relazione a tre eventi storici ben precisi:

la Riforma protestante

l'Umanesimo rinascimentale

la rivoluzione scientifica

“il più alto atto di grazia di Dio”

Fu Martin Lutero a definire in questo modo la stampa, il cui contributo nella diffusione e comprensione della Riforma luterana fu di grandissima se non sostanziale importanza

Benchè relativamente giovane, Gutenberg la introdusse circa settan’anni prima della Riforma, la stampa si rivelò un’arma potentissima nelle mani del monaco agostiniano, che diffuse le sue idee in tutta la Germania e in Europa grazie agli articoli e pubblicazioni a stampa.

Tra la fine del ‘400 e i primi decenni del ‘500 la stampa passa dalla cosiddetta fase degli “incunaboli”, dalla cuna (culla), alla fase già evolutiva della tecnica.

Proprio nello stesso periodo in cui Lutero diffonde le celeberrime novantacinque tesi contenenti i principi della Riforma. Pare che siano bastate solamente due settimane per diffondere in tutta la Germania il contenuto delle tesi.

Resta immutato il quesito se la stampa abbia favorito la diffusione della Riforma o viceversa i contenuti filosofici e teologici di Lutero abbiano favorito la lettura dei testi legati alla stampa stessa.

E’ verosimile un’azione sinergica che portò inoltre ad un significativo aumento della richiesta di libri non solo di contenuto teologico ma estesa a molti campi del Sapere.

E’ noto che il Prof. Lutero insegnò in molte università tedesche, tuttavia una su tutte riveste particolare importanza nell’ambito della diffusione della stampa: la celebre università di Wittemberg;

qui nel 1513 Martin Lutero insegna esegesi biblica, l’università ha a disposizione una piccola tipografia.

Lutero si servirà della tipografia per produrre una Bibbia rivoluzionaria in campo didattico, con una ampia spaziatura tra le righe e margini ampi così da permettere agli studenti di integrare il testo con annotazioni e quesiti da porre all’insegnante.

Tuttavia spetta ad un altro edificio una menzione particolare: è il castello di Wartburg, in Turingia.

In quel castello nel 1521 si rifugiò Lutero per sfuggire alla condanna a morte voluta dall'imperatore Carlo V per eresia durante la assemblea dei prìncipi tedeschi, la celebre Dieta di Worms,

Sappiamo che dopo un finto rapimento ordito da Federico il Saggio (grande elettore dell'imperatore e protettore di Lutero) il monaco fu portato in gran segretezza proprio a Wartburg dove rimase per un anno.

Ritratto di Federico il saggio
Lucas Cranach der älter 1532

Prigioniero si ma non inattivo! A Wartburg Lutero protetto dallo pseudonimo di "Junker Jörg", produsse probabilmente il testo sacro più importante della Riforma: la Bibbia tradotta in tedesco parlato, quello in uso dalla gente comune.

"Junker Jörg“

Ritratto da Lucas Cranach

Questa Bibbia venne stampata in fogli volanti e non in forma di libro già rilegato. Saranno i singoli acquirenti a formare il libro completo in base ai propri gusti e disponibilità economica.

Tuttavia con questo tipo di produzione viene data dignità anche a semplici fogli, il “Flugblatt” ossia il volantino usato da Lutero per dare massimo rilievo in Germania alle sue idee

Lo stesso si può dire della stampa e diffusione delle celeberrime 95 tesi, quelle che, si suppone, siano state affisse da Lutero sul portone della cattedrale di Wittemberg.

E’ verosimile che Lutero non volesse, almeno in un primo momento, la diffusione al pubblico delle tesi, ciò è provato dal fatto che queste furono scritte in latino, dedicate quindi ad una lettura accademica (le cosiddette disputationes”) e comunque rivolte ai vescovi più che ad autorità secolari.

Resta il fatto che entro il 1518 tutta la Germania conosce il contenuto delle tesi, richieste più volte da attenti e dotti lettori che a loro volta divulgano i contenuti teologici.

Lutero ottiene il consenso popolare.

Dal 1522 alla morte di Lutero furono stampate almeno 500 mila copie in tedesco della Sacra Scrittura.

E’ il ruolo della nuova arte della stampa quale il mezzo di comunicazione capace di informare l’intera Germania di un fatto apparentemente di scarsa importanza, perché così fu considerato a Roma da Papa Leone X, e che invece avrà conseguenze incalcolabili e durature nel tempo.

Leone X

Ritratto da Raffaello Sanzio

GRAZIE PER L’ATTENZIONE

Alcune immagini sono tratte da Wikipedia